

VareseNews

Reguzzoni all'attacco di Vannacci: “Pensiero retrogrado e dichiarazioni da brividi”

Pubblicato: Martedì 30 Aprile 2024



Marco **Reguzzoni** va all'attacco di **Roberto Vannacci** dopo la conferma che il controverso generale è stato candidato per le Europee nelle liste della Lega di Salvini. «È **sconfortante** che si continui a regalare a Vannacci questa vetrina mediatica. Penso che la sua sia una **visione della società ampiamente superata**, caratterizzata da un **pensiero retrogrado**, in cui la donna è custode del focolare e i giovani sono da crescere come fossero in caserma. In più fa **dichiarazioni che mettono i brividi**».

L'ex presidente della Provincia di Varese, oggi candidato indipendente nelle liste di Forza Italia, prosegue: «Il generale è un **personaggio politicamente inconsistente** la cui notorietà è destinata a sgonfiarsi subito dopo le elezioni. Però in questo momento **fa comodo illudersi che possa portare voti** da un elettorato superficiale, che si affida a un uomo che si atteggi a “forte” ma che **non dà alcuna indicazione su come affrontare i problemi** della nostra epoca».

Concetti già espressi mesi fa da Reguzzoni nel suo libro “Vento di cambiamento”. «**Avevo cercato di alzare il livello della riflessione** e di spiegare che il centrodestra non poteva lasciare che la posizione del generale venisse identificata come quella di uno schieramento molto più complesso e ben diverso da lui. **Le parole di Vannacci invitano a un costante balzo all'indietro**, senza indicazioni di soluzioni ai problemi. Molti **luoghi comuni, nessuna proposta**. Non avrebbe dovuto intitolarlo “Il mondo al contrario”, ma “Il mondo all’indietro”».

Nel suo commento all'attacco Reguzzoni non risparmia il **leader leghista Matteo Salvini**: «Ho letto che presenterà il suo libro con il generale al suo fianco e penso non sia affatto un caso che abbiano scelto un titolo simile: “Controvento”, dopo “Il mondo al contrario”. Sembra che **apprezzino stare “contro”**. D'altronde è lo stile che la Lega ha scelto per i suoi europarlamentari, tenendoli a fare opposizione, raccogliendo spesso un giusto malcontento ma senza poter realizzare soluzioni alternative e risultati pratici. Scelte legittime ma inconcludenti. Io – risponde a chi lo accusa di **incoerenza** verso il passato – ho gli stessi valori di riferimento di allora. **Parlo di federalismo, di liberismo, della necessità di essere più vicini all'Europa** e più lontani dal centralismo statalista, così come dell'attenzione per il mondo del lavoro e delle imprese. La **Lega** in cui militavo – e di cui non ho la tessera da dodici anni – semplicemente **non esiste più**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it